

LE SETTE PAROLE DI GESÙ IN CROCE

Il periodo della Quaresima ci ha ispirato di proporre ai lettori di filatelia religiosa alcuni suggerimenti proposti dal Cardinale Gianfranco Ravasi e pubblicati su “L’Avvenire” del 10 febbraio 2019 e tratti dal suo nuovo libro edito da Queriniana “Le sette parole di Gesù in Croce”. Sono sette frasi brevissime, come un soffio che esce dalle labbra di Gesù morente sulla croce. Eppure, la loro densità è tale da aver sollecitato nei secoli un’imponente riflessione teologica e spirituale e da aver conquistato anche la cultura occidentale che si interroga sul mistero universale dell’esistere, del soffrire, del morire e di come sperare.

- 1:
Ai crocifissori: “Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno”
2.
Alla Madre Maria: “Donna ecco tuo Figlio”
Al discepolo amato Giovanni; “Ecco tua Madre”
3.
Al malfattore pentito, crocifisso accanto a lui: “in verità ti dico: oggi sarai con me nel paradiso”
4.
“Eli, Eli, lemà sabachtani?” Che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?”
5.
“Ho sete”
6.
“Tutto è compiuto”
7.
“Padre nelle tue mani consegno il mio spirito”

Sant’Ignazio di Loyola, nei suoi “Esercizi Spirituali” propone questo schema:

“Disse in croce sette parole:
pregò per quelli che lo crocifiggevano;
perdonò il ladrone;
affidò Giovanni a sua Madre e la Madre a Giovanni;
disse ad alta voce “Ho sete” e gli diedero fiele e aceto;
disse che era abbandonato;
disse: “È compiuto”
disse: “Padre, nelle tue mani raccomando il mio spirito”

Gesù, dunque, sulla croce lancia quasi un suo ideale testamento, molto più essenziale ma di uguale potenza rispetto a quello più ampio dei discorsi dell’ultima cena.

